

Cattolici oggi

Foglio d'informazione e cultura religiosa a cura
del dott Luigi Fabiano - cell 3299867366 -www.cattolicioggi.it
Email - luigifabiano65@gmail.com
Distribuzione gratuita.Fotocopiato in proprio.Numero unico.



Cattolici oggi

Agosto 2017

CHI ERA DON MILANI-
Don Lorenzo Milani era un sacerdote che potremmo definire progressista . Pur Proveniente da una famiglia benestante dedico' la sua vita (spogliandosi di tutto cio' che non era necessario) ,alla formazione di contadini , operai, bambini e ragazzi svantaggiati, che non avevano gli strumenti culturali per affrontare una vita dignitosa .All'inizio della sua missione fu assegnato alla parrocchia di San Donato a Calenzano svolgendo la funzione di cappellano del Preposto una specie di Vice-

Parroco. Lì , il titolare era molto malato e diede spazio assoluto a Don Milani di svolgere la sua attività' come voleva e lui costituì una scuola di cultura popolare .Riuscì a coinvolgere circa 100 persone, ma il suo capolavoro fu la scuola di Barbiana uno sperduto paesino della toscana nel quale era stato trasferito perche' scomodo a motivo delle sue idee e del suo modo di fare il sacerdote.

IL Papa in visita alla Barbiana di Don Milani

La Prima visita ufficiale di un alto prelato ai piedi della tomba di don Milani, fu quella del cardinale Piovanelli nel 1987 in occasione del ventennale della sua Morte . Quest'anno a giugno

a 50 anni dalla sua morte è salito a Barbiana in veste ufficiale Papa Francesco. Con il suo pontificato è caduta la condanna del santo ufficio sul libro di Don Milani "esperienze pastorali."

Sommario:

Chi era Don Milani	Pag 1
Il Papa in visita a Barbiana	Pag 1
In bacheca	Pag1
Barbiana	Pag2
La scuola di Barbiana	Pag2
L'eredita' di don Milani	Pag2

Testi utilizzati :

"Don Lorenzo Milani. L'esilio di Barbiana" Di Michele Gesualdi, casa editrice San Paolo.

Barbiana

Barbiana era un paesino di 127 abitanti, una ventina di famiglie sparse in un bosco a lavorare la terra a mezzadria per conto dei proprietari fiorentini, e don Lorenzo affidò al suo mezzadro la carica di fattore, rinunciando al suo reddito previsto dalla mezzadria, che in passato spettava al parroco. Barbiana era un posto sprovvisto di acqua corrente e luce elettrica. Da subito iniziò il lavoro di sistemazione della casa canonica con la collaborazione gratuita di molti suoi giovani allievi della parrocchia di S. Donato a Calenzano, il luogo dove era iniziata la sua esperienza pastorale. Un movimento continuo che a Barbiana non si era mai visto e che cominciò a incuriosire

le famiglie barbienesi. A Pasqua Sali' un pulman stracolmo di Sandonatesi che portarono tanti viveri per tutti. Presto don Milani conquistò il cuore dei barbienesi che mandarono i loro figli alla sua scuola. Ma inaspettato fu l'interesse che la scuola di don Milani suscitò in alcuni docenti tanto che una di essi si fece trasferire in una scuola del Mugello per stare più vicino a lui, ascoltare le sue lezioni, imparare il suo metodo di insegnamento e collaborare alla sua scuola nell'insegnamento.

La scuola di Barbiana

Scrivono Don Ciotti a proposito di don Milani: "Se Barbiana è stato il suo "capolavoro", Calenzano ne è stata l'officina, l'apprendistato che l'ho reso possibile". La scuola si svolgeva in canonica dove i ragazzi passavano molte ore al giorno. Praticamente era la loro casa e ogni stanza si trasformò in aula. Anche la stan-

zetta dove dormiva don Lorenzo e la cucina, se occorreva, si utilizzavano come aule d'appoggio. L'intero piano diventò il laboratorio dove i ragazzi imparavano a costruire tutto quello che serviva per la scuola: tavoli, sedie, librerie, strumenti didattici, sci, trampoli ecc...

L'eredità di don Lorenzo Milani

In una lettera a sua madre scrive: "oggi abbiamo celebrato di permanenza a Barbiana, la realtà e che poi è stata 12 anni meravigliosi di cui non mi lamento davvero". Don Milani morì il 26 giugno 1967 e volle essere sepolto a Barbiana. Oggi Barbiana dopo 50 anni è rimasto un luogo austero, ma muove ogni anno centinaia di

scuole, associazioni, famiglie. Il suo metodo pedagogico è stato adottato da generazioni di docenti e il suo testo, "lettera ad una professoressa" ha fatto il giro di scuole e università che spesso lo hanno adottato come testo di studio..